

# CONOSCI I TUOI OBBLIGHI

## UNA GUIDA PER PREVENIRE GLI SGOMBERI FORZATI

AMNESTY INTERNATIONAL

Amnesty International è un movimento globale di oltre tre milioni di sostenitori, soci e attivisti in più di 150 paesi che conducono campagne per fermare gravi violazioni dei diritti umani.

La sua visione è che ogni persona possa godere dei diritti sanciti dalla Dichiarazione universale dei diritti umani e altri standard sui diritti umani.

Amnesty International è indipendente da qualsiasi governo, ideologia politica, interesse economico o credo religioso ed è sovvenzionata principalmente dai propri soci e da libere donazioni.

Anno pubblicazione: 2012
Amnesty International Ltd
International Secretariat
Peter Benenson House
1 Easton Street
London WC1X 0DW
United Kingdom
www.amnesty.org

© Amnesty International 2012

Indice: ACT 35/009/2012
Lingua originale: inglese
Printed by Amnesty International,
International Secretariat, United Kingdom

Tutti i diritti sono riservati. Questa pubblicazione è coperta da copyright ma può essere riprodotta con ogni metodo, gratuitamente, per scopi di advocacy, per fare campagne e per scopi educativi, ma non per la vendita. I proprietari del copyright chiedono che tutti gli utilizzi vengano loro comunicati per valutarne l'impatto. Per la riproduzione in altre circostanze o per l'utilizzo in altre pubblicazioni, o per traduzione o adattamenti, deve essere ottenuta un'autorizzazione scritta dagli editori, ed è possibile che venga richiesto un compenso.
Per la richiesta di autorizzazione, o per altre richieste, scrivere a:
copyright@amnesty.org

Copertina: Sgombero forzato, Votanikos, Grecia, 2007.
© Greek Helsinki Monitor, 2007.

# INDICE


PASSI PRINCIPALI PER PREVENIRE GLI SGOMBERI FORZATI 2

1. A PROPOSITO DI QUESTA GUIDA 5

2. IL DIRITTO A UN ALLOGGIO ADEGUATO 7
   - OBBLIGHI CHE DERIVANO DAL DIRITTO A UN ALLOGGIO ADEGUATO 9

3. SGOMBERI FORZATI 12
   - COS'È UNO SGOMBERO FORZATO? 12
   - GARANZIE LEGALI PER PREVENIRE GLI SGOMBERI FORZATI 14

4. GARANTIRE LA CONFORMITÀ DEGLI SGOMBERI AGLI STANDARD INTERNAZIONALI 16
   - ASSICURARE UGUAGLIANZA E NON DISCRIMINAZIONE 16
   - PRENDERE TUTTE LE MISURE POSSIBILI PER EVITARE O LIMITARE GLI SGOMBERI 17
   - INTRAPRENDERE UNA CONSULTAZIONE REALE 18
   - EFFETTUARE UNA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO 24
   - DARE UN PREAVVISO DELLO SGOMBERO ADEGUATO E RAGIONEVOLE 27
   - FORNIRE RIMEDI LEGALI E ASSISTENZA LEGALE 28

5. ALLOGGI ALTERNATIVI E INDENNIZZI 29
   - ACCORDARE INDENNIZZI PER TUTTE LE PERDITE 29
   - FORNIRE ALLOGGIO ALTERNATIVO ADEGUATO PER CHI NON PUÒ PROVVEDERE A SE STESSO 31
   - PUNTI CHIAVE PER GARANTIRE ALLOGGI ALTERNATIVI E REINSEDIAMENTI CONFORMI AGLI STANDARD INTERNAZIONALI 32
   - VALUTARE LE OPZIONI DI ALLOGGIO ALTERNATIVO E REINSEDIAMENTO CON LE COMUNITÀ INTERESSATE 35
   - ALLOGGI TEMPORANEI 35

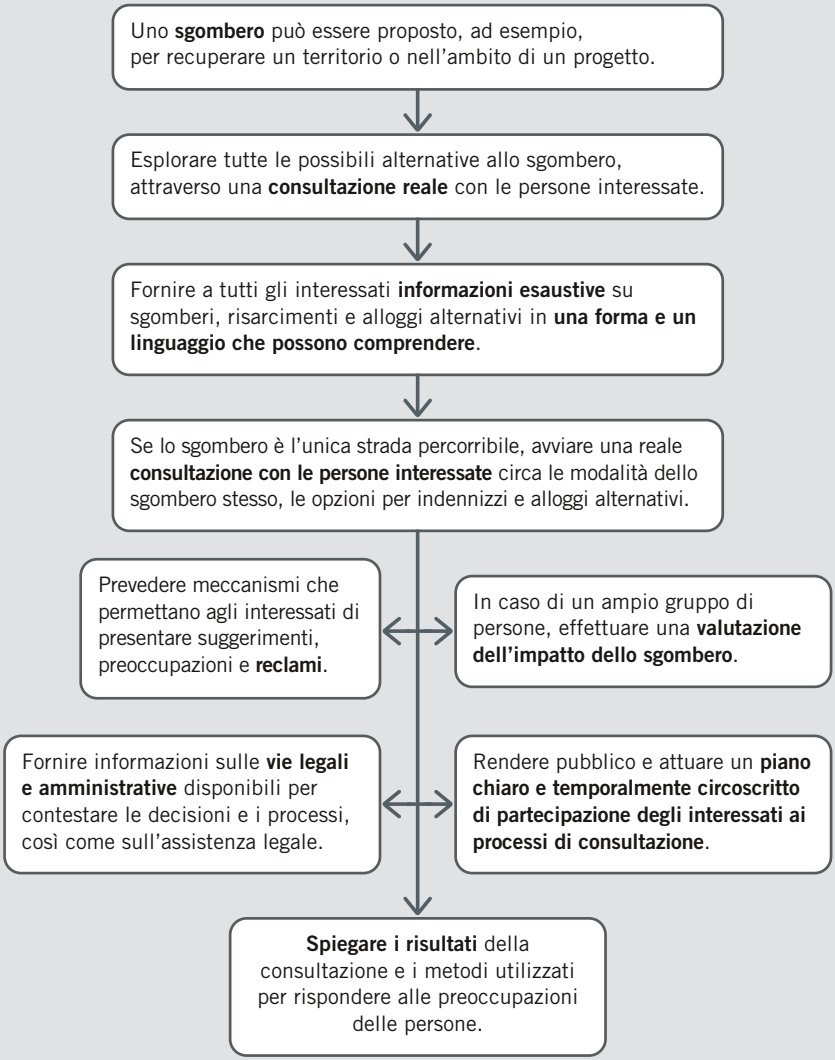
6. ESEGUIRE GLI SGOMBERI 36

7. MONITORARE IL REINSEDIAMENTO 39

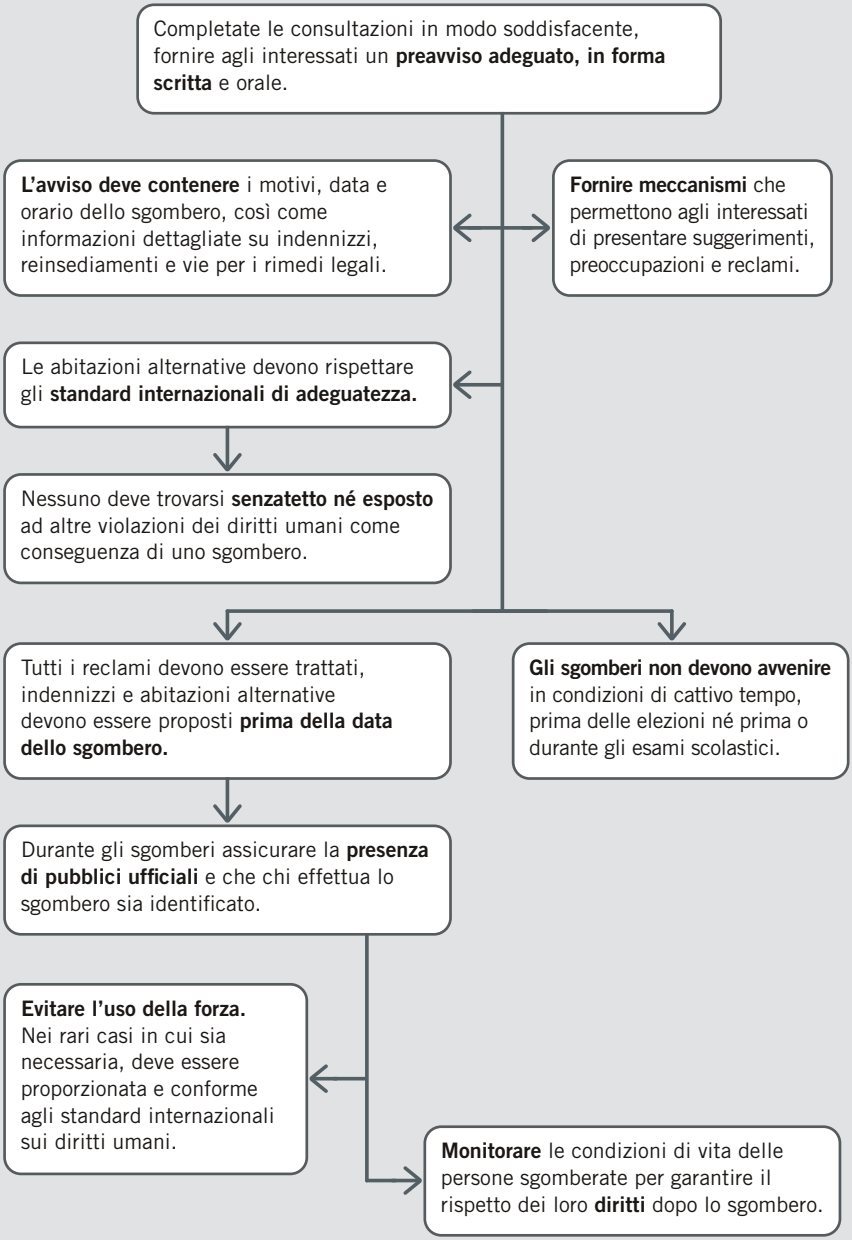
NOTE 41

# PASSI PRINCIPALI PER PREVENIRE GLI SGOMBERI FORZATI

## IN CASO DI PROPOSTA DI SGOMBERO



# QUANDO LA CONSULTAZIONE È COMPLETATA IN MODO SODDISFACENTE



# 1

QUESTA PUBBLICAZIONE SI PROPONE COME GUIDA PER LE AUTORITÀ LOCALI, I FUNZIONARI PUBBLICI E GLI ALTRI SOGGETTI CHE AGISCONO PER CONTO DELLO STATO AFFINCHÉ ADEMPIANO AI LORO OBBLIGHI IN MATERIA DI DIRITTO A UN ALLOGGIO ADEGUATO. A TAL FINE SI DESCRIVONO LE PRINCIPALI NORME INTERNAZIONALI RELATIVE A QUESTO DIRITTO, INFORMAZIONI PRATICHE E MISURE CHIAVE DA ADOTTARE SIA QUANDO SI PIANIFICANO PROGETTI CHE POSSONO IMPLICARE SGOMBERI SIA QUANDO SI DEVONO AUTORIZZARE O ESEGUIRE TALI SGOMBERI.

# A PROPOSITO DI QUESTA GUIDA

1

Ogni individuo ha il diritto a un alloggio adeguato e tutti i governi, nazionali e locali, nonché i loro rappresentanti, hanno l'obbligo giuridico di rispettare, proteggere e realizzare questo diritto umano. Componente del diritto a un alloggio adeguato è il divieto di sgomberi forzati.

**Uno sgombero forzato è il trasferimento delle persone, contro la loro volontà, dalle abitazioni o terre che occupano, senza le dovute procedure e garanzie legali, come un adeguato preavviso, rimedi e indennizzi per le perdite subite.**

Le autorità locali sono spesso il primo punto di contatto nella pianificazione e attuazione di politiche abitative. Inoltre, spesso sono le principali parti interessate in progetti che riguardano infrastrutture, rinnovo urbano, riorganizzazione del territorio e organizzazione di grandi eventi – progetti che spesso possono causare sgomberi forzati. A prescindere dalle ragioni dello sgombero, le autorità locali sono infatti coinvolte direttamente e indirettamente nella loro esecuzione. Pertanto hanno un ruolo importante nel garantire il rispetto del diritto a un alloggio adeguato e nella protezione delle persone da sgomberi forzati.

Le autorità locali si trovano spesso a dover bilanciare interessi contrastanti relativamente all'uso e allo sviluppo del territorio. Potrebbero infatti subire pressioni dei privati, che vorrebbero lo sgombero delle persone che vivono sulle loro terre, oppure devono valutare i benefici della costruzione di un ospedale rispetto al danno causato alle persone che vivono sull'area interessata. Tali situazioni sono delicate, ma le autorità devono **garantire il bilanciamento degli interessi secondo principi definiti e che i loro sforzi siano diretti a proteggere i diritti di tutte le persone interessate, principalmente limitando gli impatti negativi sui gruppi più svantaggiati**.

1

In molti contesti i casi di sgombero sono resi ancora più difficili dall'atteggiamento negativo di funzionari pubblici e altre persone nei confronti di chi vive senza una sicurezza del possesso (quali i residenti degli insediamenti precari e gli occupanti abusivi). Le autorità locali potrebbero pensare che il loro ruolo consista nell'applicare leggi contro tali gruppi, considerandoli come una sorta di disturbo all'ordine pubblico. Tali atteggiamenti spesso ignorano le ragioni profonde che inducono queste persone a vivere in condizioni precarie: migrazione alla ricerca di lavoro, mancanza di vie legali per trovare un alloggio alla propria portata, effetti di anni di negligenza, o persino di complicità, di ufficiali corrotti nella creazione di insediamenti formali o informali.

È essenziale che le autorità trovino soluzioni sostenibili per le persone prive di sicurezza del possesso. L'intervento dello stato dovrebbe migliorare la loro condizione anziché peggiorarla. Secondo il diritto internazionale, deve essere seguita un'adeguata procedura prima di compiere gli sgomberi, a prescindere se le persone coinvolte occupino legalmente o meno terre o abitazioni. Se le autorità non riescono a trovare adeguate soluzioni abitative per le persone sgomberate, oltre al danno causato dalla perdita del lavoro, di quanto investito nelle loro abitazioni, dell'accesso alle cure mediche e all'istruzione, queste persone potrebbero trovarsi in condizioni sempre più precarie, a rischio continuo di sgomberi.

**Questo documento espone linee d'azione che le autorità devono seguire per prevenire gli sgomberi forzati e proteggere il diritto a un alloggio adeguato.**

# IL DIRITTO A UN ALLOGGIO ADEGUATO



> **"IL DIRITTO ALL'ALLOGGIO NON DEVE ESSERE INTERPRETATO IN SENSO LIMITATO O RESTRITTIVO TALE DA RIFERIRSI ALLA FORNITURA DI UN MERO TETTO SULLA TESTA O DA INTENDERE L'ALLOGGIO ESCLUSIVAMENTE COME UN BENE. PIUTTOSTO, DEVE ESSERE INTERPRETATO COME IL DIRITTO A VIVERE IN UN LUOGO IN SICUREZZA, PACE E DIGNITÀ."**
>
> Comitato delle Nazioni Unite sui diritti economici, sociali e culturali,
> Commento generale 4: Il diritto a un alloggio adeguato, 13 dicembre 1991, par.7.

Tutti gli stati sono parte di uno o più trattati internazionali sui diritti umani che garantiscono il diritto a un alloggio adeguato.

Il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali è il principale trattato relativo al diritto a un alloggio adeguato. L'articolo 11.1 del Patto stabilisce che tutti i governi che l'hanno sottoscritto devono "riconoscere il diritto di ciascuno a un adeguato standard di vita per se stesso e per la propria famiglia, compresi cibo, vestiario e alloggio adeguati, nonché il continuo miglioramento delle condizioni di vita. Gli stati membri prenderanno adeguati provvedimenti per garantire la realizzazione di tali diritti e riconoscono, in ragione di questo obiettivo, l'importanza della cooperazione internazionale basata sul libero consenso".

Il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti economici, sociali e culturali è un organismo di esperti indipendenti incaricati di interpretare il Patto internazionale sui diritti economici sociali e culturali e monitorare la sua applicazione da parte degli stati membri. Il Comitato fornisce un'autorevole interpretazione dei diritti umani stabiliti dal Patto in forma di Commenti generali. Le spiegazioni del Comitato sul contenuto del diritto all'alloggio e sugli obblighi degli stati sono pubblicate nel Commento generale n.4 (sul diritto a un alloggio adeguato) e nel Commento generale n.7 (sugli sgomberi forzati).

Il diritto all'alloggio è tutelato anche dalle disposizioni di diversi trattati internazionali e regionali sui diritti umani, compreso il Patto internazionale sui diritti civili e politici e la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale.[1]

2

## TUTTI GLI ORGANI DELLO STATO DEVONO RISPETTARE GLI OBBLIGHI INTERNAZIONALI

Quando uno stato è parte di un trattato internazionale è giuridicamente vincolato ad adempiere ai propri obblighi ai sensi di tale trattato; tra questi l'applicazione, a livello nazionale, delle norme in esso contenute. Lo stato sarà responsabile se un suo qualsiasi organo (individuo o entità), facente parte di una sua qualsiasi divisione (amministrazione centrale, provinciale o locale), agisce in modo incompatibile con gli obblighi internazionali assunti. Questo principio vale per ogni agente dello stato e ogni individuo che agisca per conto dello stato. Lo stato non può invocare leggi nazionali per giustificare il mancato rispetto degli obblighi che derivano dai trattati internazionali. Per esempio, i governi non possono sostenere che, avendo adottato un sistema federale, non sono responsabili per le azioni dalle amministrazioni locali che violano il diritto a un alloggio adeguato.

Pertanto a prescindere dal tipo di sistema legale del paese o dalla ripartizione delle responsabilità tra autorità centrali e locali, se qualsiasi funzionario pubblico o agente di stato non rispetta gli standard legali internazionali sui diritti umani in materia di diritto all'alloggio, il governo è responsabile e può essere chiamato a rendere conto di queste violazioni del diritto internazionale.

# OBBLIGHI CHE DERIVANO DAL DIRITTO A UN ALLOGGIO ADEGUATO



Gli stati sono chiamati a rispettare, tutelare e attuare il diritto a un alloggio adeguato.

Al fine di rispettare tale diritto, i governi non dovrebbero interferire con le condizioni di alloggio delle persone senza un'adeguata procedura e non dovrebbero eseguire sgomberi forzati.

I funzionari pubblici dovrebbero proteggere le persone da ogni interferenza rispetto al godimento dei loro diritti compiuta da terze parti, come i proprietari o le aziende.

Gli sgomberi forzati violano il diritto all'alloggio e dovrebbero essere evitati nella pratica e proibiti dal diritto interno. Gli stati dovrebbero avere una legislazione adeguata per proibire gli sgomberi forzati, prevenire la discriminazione da parte dei proprietari e regolare le condizioni di locazione e di alloggio.

In linea con le risorse disponibili, i governi devono intraprendere azioni concrete e mirate per migliorare le condizioni abitative e di vita di tutte le persone, quanto prima possibile.

Per realizzare i loro obblighi internazionali, i governi dovrebbero adottare tutte le misure legislative necessarie, in particolare amministrative, finanziarie, giudiziarie, promozionali e di altro tipo, per rendere il diritto a un alloggio adeguato una realtà per tutti. Le politiche e i programmi dovrebbero essere sviluppati e attuati in modo da accrescere l'accesso a un alloggio adeguato per tutti e migliorare le condizioni abitative nel paese.

**I governi dovrebbero almeno dare priorità all'accesso di ciascuno a un livello base di all'alloggio**, ad esempio prevenendo ed affrontando il problema della mancanza di alloggio. I governi e i funzionari pubblici, nell'esercizio delle loro funzioni, dovrebbero dare priorità ai gruppi più svantaggiati nello stanziare le risorse e garantire il diritto delle persone a partecipare ed essere consultate sulle decisioni che riguardano le loro vite. Dovrebbero essere messi a disposizione rimedi effettivi se questi diritti vengono violati.

## MISURE DA METTERE IN PRATICA IMMEDIATAMENTE:

- ☑ Riconoscere e tutelare il diritto a un alloggio adeguato come un diritto riconosciuto dalla legge applicabile dai tribunali.

- ☑ Garantire che ognuno abbia un livello minimo di sicurezza del possesso e sia protetto dagli sgomberi forzati.

- ☑ Adottare e attuare una legge che proibisca gli sgomberi forzati e che stabilisca opportune garanzie da osservare prima di ogni sgombero.

- ☑ Proibire e affrontare la discriminazione, compresa la segregazione razziale e la discriminazione contro le donne riguardo al diritto all'alloggio.

- ☑ Introdurre meccanismi efficaci per monitorare la situazione degli alloggi nel paese. Tali meccanismi dovrebbero identificare le persone che non beneficiano di un livello minimo di sicurezza del possesso, i senzatetto, le persone che vivono in alloggi inadeguati e gruppi che incontrano maggiori difficoltà nel realizzare il loro diritto a un alloggio adeguato. I governi devono intervenire sulla base di queste informazioni, aggiornarle per valutare i progressi fatti.

- ☑ Garantire che tutti i programmi e tutte le risorse relative ad alloggi diano priorità a chi si trova nella condizione peggiore.

- ☑ Dare priorità ai servizi di base, come un livello minimo essenziale di acqua potabile e servizi igienici.

- ☑ Rivedere e modificare leggi e regolamenti relativi a costruzione di alloggi, pianificare e promuovere il diritto all'alloggio per tutti e aiutare le persone che vivono in povertà a costruire o mantenere più facilmente il loro alloggio.

- ☑ Garantire che i costi degli alloggi e dei materiali per costruire le abitazioni siano accessibili, in particolare per le persone più povere.

- ☑ Introdurre misure per garantire l'accessibilità economica degli alloggi, come norme sui livelli dei costi di locazione e sugli altri costi relativi all'alloggio, garantire che gli aumenti su affitti, mutui e altre forme di finanziamento per le abitazioni non costituiscano un limite alla possibilità per le persone di soddisfare altri bisogni.

- ☑ Adottare una politica degli alloggi che dia priorità a un livello minimo in materia di alloggio per ognuno e stabilisca degli obiettivi circoscritti nel tempo per migliorare progressivamente le condizioni di alloggio e garantire la partecipazione delle persone, in particolare dei gruppi svantaggiati, nella formulazione di tale strategia.

- ☑ Introdurre norme per garantire "l'adeguatezza" degli alloggi, stabilendo requisiti di abitabilità, posizione e disponibilità di servizi, impianti e infrastrutture in linea con gli standard internazionali.

- ☑ Mettere in pratica meccanismi efficaci per monitorare tutte le autorità, a livello nazionale e locale, per assicurarsi che agiscano in conformità con gli obblighi internazionali dello stato.

- ☑ Garantire che le persone possano partecipare e siano consultate sulle decisioni che hanno effetto sulle loro vite.

- ☑ Fornire rimedi effettivi e risarcimenti per tutte le persone il cui diritto a un alloggio adeguato sia stato violato, anche attraverso il ricorso ai tribunali se necessario.

# SGOMBERI FORZATI

**"GLI SGOMBERI FORZATI INTENSIFICANO LE DISUGUAGLIANZE, I CONFLITTI SOCIALI, LE SEGREGAZIONI E LE 'GHETTIZZAZIONI', INEVITABILMENTE COLPISCONO LE PERSONE PIÙ POVERE, I SETTORI DELLA SOCIETÀ SOCIALMENTE ED ECONOMICAMENTE PIÙ VULNERABILI ED EMARGINATI, SPECIALMENTE LE DONNE, I MINORI, LE MINORANZE E LE PERSONE NATIVE."**

Principi di base e Linee guida delle Nazioni Unite su sgomberi e dislocamenti determinati da progetti di sviluppo, par.7.

3

## COS'È UNO SGOMBERO FORZATO?

Uno sgombero forzato è il trasferimento di persone contro la loro volontà, dalle abitazioni o dalle terre che occupano, senza protezione legale o altre garanzie.[2] Il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti economici, sociali e culturali ha stabilito che gli sgomberi forzati sono incompatibili con le disposizioni del Patto,[3] sottolineando che uno stato "deve astenersi dall'effettuare sgomberi forzati e garantire che la legge sia applicata nei confronti di propri agenti o terze parti che procedono a questi sgomberi forzati."[4]

**Il Comitato identifica la sicurezza del possesso come elemento cruciale nel determinare l'adeguatezza dell'alloggio.** Stabilisce che "la sicurezza del possesso assume diverse forme – affitto a uso transitorio (pubblico o privato), affitto a uso non transitorio, co-proprietà, proprietà, alloggi di emergenza e sistemazioni informali, compresa l'occupazione di terreni o locali. A prescindere dal tipo di possesso, tutti dovrebbero possedere un livello minimo

di sicurezza del possesso che garantisca una protezione legale contro sgomberi forzati, molestie e altre minacce. Gli stati dovrebbero pertanto prendere misure immediate per garantire la sicurezza legale del possesso a quelle persone e famiglie che non hanno questa protezione, portando avanti una reale genuina consultazione con le persone e i gruppi interessati."[5]

Il Comitato per i diritti umani dell'Onu ha inoltre stabilito che gli sgomberi forzati contravvengono all'art. 17 del Patto internazionale sui diritti civili e politici che sancisce il diritto alla protezione contro l'arbitraria e illegale interferenza nella vita privata, la famiglia o il domicilio.[6] Gli sgomberi forzati contravvengono anche alla Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e alla Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne. Il Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura ha stabilito, nel caso di *Hajrizi Dzemajl v. Iugoslavia*[7] che, in determinate circostanze, gli sgomberi forzati possono essere considerati trattamenti crudeli, disumani o degradanti e contravvenire così all'art. 16 della relativa Convenzione contro la tortura.



**La Commissione per i diritti umani dell'Onu ha anche riconosciuto che gli sgomberi forzati costituiscono gravi violazioni di una serie di diritti umani**, in particolare del diritto a un alloggio adeguato.[8]

Il Relatore speciale delle Nazioni Unite sull'alloggio adeguato, esperto indipendente con il mandato di presentare informazioni sul diritto a un alloggio adeguato, consigliare i governi e fornire loro assistenza tecnica in questo ambito, ha elaborato i Principi di base e Linee guida delle Nazioni Unite su sgomberi e dislocamenti determinati da progetti di sviluppo. Le linee guida riflettono le norme e la giurisprudenza esistenti sugli sgomberi forzati.[9] Descrivono in dettaglio le azioni che dovrebbero essere compiute prima, durante e dopo gli sgomberi per assicurare conformità al diritto internazionale dei diritti umani. I Principi di base si concentrano in particolare sugli sgomberi e i dislocamenti collegati a progetti di sviluppo su larga scala, che normalmente si ripercuotono su un numero elevato di persone, ma le loro indicazioni sono utili per ogni tipo di sgombero.

# GARANZIE LEGALI PER PREVENIRE GLI SGOMBERI FORZATI

Secondo il diritto internazionale dei diritti umani, gli sgomberi potrebbero essere eseguiti solo come ultima risorsa, una volta che tutte le alternative praticabili siano state analizzate in una reale consultazione con le persone interessate. Gli sgomberi non possono essere eseguiti se non siano state poste in essere dovute procedure e garanzie legali, come garantire alle persone interessate:



- possibilità di reale consultazione.
- preavviso di sgombero adeguato e ragionevole;
- informazioni sullo sgombero proposto e, se è il caso, sulle destinazioni di abitazioni o dei terreni, rese disponibili in tempo ragionevole;
- presenza di funzionari di governo e di altri rappresentanti durante lo sgombero;
- idonea identificazione delle persone che procedono allo sgombero;
- non svolgimento degli sgomberi in caso di cattive condizioni meteorologiche o durante la notte;
- accesso a rimedi legali
- assistenza legale, laddove possibile, alle persone che ne hanno necessità, per chiedere riparazione attraverso i tribunali.

**I governi dovrebbero anche garantire che nessuno rimanga senza abitazione o sia esposto ad altre violazioni dei diritti umani come conseguenza di uno sgombero**. Le persone sgomberate devono essere risarcite di tutte le perdite e i governi devono fornire alloggi alternativi adeguati a chi non può provvedere ai propri bisogni.

Indennizzi e proposte di soluzioni abitative, compresi i reinsediamenti, devono essere forniti prima della data dello sgombero. Tutte le misure di reinsediamento

come la costruzione di abitazioni, la fornitura di acqua, elettricità, servizi igienici, scuole, accesso alle strade e assegnazione di terre e spazi, devono essere in linea con gli standard internazionali sui diritti umani.[10]

Tali requisiti si applicano a tutti gli sgomberi, a prescindere se le persone sgomberate sono affittuarie, proprietarie o abbiano occupato le terre o le abitazioni in questione, oppure vivano in insediamenti informali.

**I funzionari pubblici hanno il dovere di garantire che tutti gli sgomberi, compresi quelli disposti dai tribunali o eseguiti da attori privati, siano conformi a queste garanzie e, quando non lo sono, che le vittime degli sgomberi forzati abbiano accesso a rimedi effettivi.**



Il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti economici, sociali e culturali ha sottolineato che i governi dovrebbero approvare leggi che vietano gli sgomberi forzati, stabilendo che: "tali norme dovrebbero comprendere misure che a) assicurino agli occupanti di terre e abitazioni la maggiore sicurezza del possesso possibile; b) siano conformi al Patto e c) siano elaborate per controllare rigorosamente le circostanze in cui possono essere effettuati gli sgomberi. La legislazione dovrebbe anche applicarsi a tutti coloro che operano sotto l'autorità dello stato o che rispondano a esso del loro operato". Il Comitato aggiunge che "gli stati membri dovrebbero perciò rivedere la relativa legislazione e le politiche per garantire che siano compatibili con gli obblighi che derivano dal diritto a un alloggio adeguato e dovrebbero adeguare, abrogare e rivedere le norme incompatibili con i requisiti del Patto."[11]

Il diritto internazionale dei diritti umani riconosce che le autorità possono legittimamente eseguire sgomberi in una serie di circostanze, come nel caso in cui le persone non abbiano pagato ripetutamente l'affitto o quando una particolare area è essenziale per la realizzazione di un importante progetto di interesse pubblico. Gli sgomberi compiuti secondo le leggi e gli standard sui diritti umani non costituiscono sgomberi forzati. Nonostante l'uso della forza dovrebbe essere evitato, se è usata in modo conforme al diritto internazionale, gli sgomberi eseguiti con la forza non violano il divieto di eseguire sgomberi forzati. Ciò significa che la forza usata deve essere utilizzata come ultima risorsa, quando assolutamente necessaria, deve essere proporzionata e ragionevole. Pertanto se un governo ha posto in essere tutte le necessarie garanzie legali, gli sgomberi non dovrebbero equivalere a uno sgombero forzato.

# GARANTIRE LA CONFORMITÀ DEGLI SGOMBERI AGLI STANDARD INTERNAZIONALI

> "GLI STATI DOVRANNO GARANTIRE CHE GLI SGOMBERI ABBIANO LUOGO SOLTANTO IN CIRCOSTANZE ECCEZIONALI. GLI SGOMBERI DEVONO ESSERE COMPLETAMENTE GIUSTIFICATI DATO IL LORO IMPATTO NEGATIVO SU UN AMPIO NUMERO DI DIRITTI UMANI RICONOSCIUTI A LIVELLO INTERNAZIONALE."
>
> Principi di base e Linee guida delle Nazioni Unite sugli sgomberi e dislocamenti determinati da progetti di sviluppo, par 21

4

## ASSICURARE UGUAGLIANZA E NON DISCRIMINAZIONE

Le autorità devono garantire che gli sgomberi e tutti i relativi procedimenti, compreso il reinsediamento, non comportino o aggravino una situazione di discriminazione e disuguaglianza di genere.

Durante la pianificazione dei progetti o quando si prende in considerazione uno sgombero per qualsiasi scopo, le autorità devono valutare se un particolare gruppo di persone corre maggiore rischio di essere sgomberato o è stato toccato in modo sproporzionato dagli sgomberi. Per esempio, certi gruppi etnici possono essere sovra-rappresentati negli insediamenti informali o in altre situazioni in cui non c'è sicurezza del possesso a causa di durature prassi discriminatorie. Le autorità devono occuparsi delle cause profonde , colmando lacune nelle leggi o nelle politiche e prendendo misure effettive per combattere la discriminazione e incrementare la sicurezza del possesso di questi gruppi.

Le autorità locali e altre autorità devono inoltre far sì che tutte le procedure legate agli sgomberi siano intraprese in modo non discriminatorio e promuovano

l'uguaglianza di genere. Ciascuno dovrebbe essere consultato, risarcito, reinsediato e dovrebbe avere accesso a vie di ricorso senza discriminazione. Il diritto internazionale dei diritti umani vieta severamente la discriminazione in base alla razza, all'etnia, all'appartenenza a un gruppo minoritario o autoctono, al genere, alla religione, alla lingua, all'origine nazionale o sociale, a opinioni politiche o di altro genere, alla situazione coniugale o familiare, all'orientamento sessuale e all'identità di genere, allo status di proprietà o al luogo di residenza (che include anche la sicurezza del possesso dei residenti), alla situazione economica o sociale, all'età, alla disabilità o alle condizioni di salute.

La autorità devono fare ulteriori sforzi per raggiungere i gruppi che, per qualunque ragione, hanno maggiori difficoltà nel partecipare ai processi legati a uno sgombero e a un reinsediamento (ad esempio donne, anziani, persone con disabilità o membri di particolari gruppi etnici). Le autorità potrebbero aver bisogno di adottare specifiche misure di informazione e di contatto con questi gruppi, ad esempio incontri separati se necessari per aiutarli e incoraggiarli a partecipare a tutti i processi relativi allo sgombero e al reinsediamento. Le autorità locali devono anche garantire che tutti gli alloggi alternativi o il reinsediamento proposti riconoscano e soddisfino i bisogni specifici dei gruppi svantaggiati. Qualsiasi contratto, titolo di proprietà o beneficio rispetto al luogo di reinsediamento deve essere assegnato in modo da garantire eguaglianza e non discriminazione, per esempio garantendo che le donne siano trattate in modo paritetico. La scelta del luogo di reinsediamento non deve perpetuare la discriminazione né comportare una forma di segregazione razziale.



## PRENDERE TUTTE LE MISURE POSSIBILI PER EVITARE O LIMITARE GLI SGOMBERI

Gli sgomberi sconvolgono la vita di individui e comunità. Quando qualcuno perde la sua casa, spesso è privato anche di un ambiente familiare, di reti sociali e di opportunità lavorative; l'accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria e ad altri servizi pubblici viene interrotto.

Alle autorità è richiesto di prendere tutte le misure possibili per limitare o evitare gli sgomberi. devono intraprendere consultazioni reali con le persone interessate ed esplorare tutte le possibili alternative. Per esempio, dove è previsto uno

sgombero per mancato pagamento dell'affitto, le consultazioni possono portare a un accordo che permetta alle persone una dilazione nel pagamento. Quando gli sgomberi sono pianificati perché le persone vivono in un'abitazione poco sicura, può essere possibile riqualificarla piuttosto che demolirla.

Qualunque sia la situazione, le autorità devono esplorare le alternative agli sgomberi e dare alle persone interessate l'opportunità di suggerire le alternative possibili (si veda paragrafo sulla reale consultazione).

Quando si pianificano progetti che potrebbero comportare uno sgombero, le autorità devono intervenire per garantire che i responsabili del progetto valutino tutti i siti potenziali tenendo conto dell'impatto sulle persone che vivono nel luogo o nelle vicinanze. Se ci fossero più siti adatti, la preferenza dovrebbe essere data a quelli che permettono di evitare o limitare gli sgomberi.

Le autorità devono poter dimostrare di aver esaminato tutti i siti possibili per un determinato progetto, aver valutato i possibili impatti sulle persone e che la decisione finale è quella che evita o limita gli sgomberi.

4

Le Linee guida delle Nazioni Unite sugli sgomberi chiariscono che "gli stati dovrebbero analizzare pienamente tutte le possibili alternative agli sgomberi. Tutte le persone e i gruppi potenzialmente interessati, comprese donne, persone autoctone e con disabilità, così come anche quelle che lavorano a loro nome, hanno il diritto a ricevere valide informazioni, a una piena consultazione e una piena partecipazione all'intero processo, a proporre alternative che le autorità dovrebbero debitamente prendere in considerazione."[12]

## INTRAPRENDERE UNA CONSULTAZIONE REALE

Il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti economici, sociali e culturali ha identificato la "reale consultazione" con le persone interessate come una garanzia fondamentale contro gli sgomberi forzati. Il Comitato ha evidenziato che "gli stati parte, prima di iniziare degli sgomberi, in particolare quelli che coinvolgono gruppi consistenti di persone, devono garantire che tutte le alternative possibili siano state analizzate in consultazione con le persone interessate, con la prospettiva di

evitare o almeno di limitare la necessità di ricorrere alla forza.[13] Le autorità locali devono mettere in pratica queste garanzie dall'inizio della pianificazione dello sgombero e fino a quando le persone interessate non siano state reinsediate.

Questo è importante per molte ragioni. Le persone interessate possono suggerire alternative che potrebbero potenzialmente rispondere ai bisogni di entrambe le parti e aiutare a limitare o evitare gli sgomberi. Le consultazioni possono anche aiutare a garantire che l'uso della forza sia limitato o perfino evitato, nel caso gli sgomberi debbano procedere, e che ogni previsione di reinsediamento soddisfi i bisogni della comunità interessata. Mentre può sembrare che le consultazioni ritardino il processo o abbiano un costo, nel lungo termine garantirebbero una realizzazione del progetto più efficace dal punto di vista economico (particolarmente se si tiene conto dei costi sociali nascosti causati dagli sgomberi, ad esempio in termini di perdita dell'accesso a lavoro, cibo, istruzione, assistenza sanitaria) e nel contempo limiterebbero la disuguaglianza, il conflitto sociale e la segregazione.

## FORNIRE INFORMAZIONI COMPLETE, PRECISE E TEMPESTIVE



Informazione complete, precise e tempestive sono essenziali affinché le persone interessate partecipino efficacemente in qualsiasi processo di consultazione. Prima di essere consultate, le persone che possono essere interessate dalla proposta di sgombero devono ricevere informazioni complete su:

- lo sgombero proposto, i motivi, l'uso che si intende fare del terreno o della proprietà in seguito allo sgombero;
- l'indennizzo e le proposte di alloggio alternativo che saranno fornite così come ogni esclusione;
- le alternative allo sgombero prese in considerazione dalle autorità;
- le modalità di conduzioni dello sgombero e del reinsediamento, gli attori pubblici e privati implicati e il loro ruolo e le loro responsabilità;
- le opportunità di presentare ricorso contro le decisioni o qualsiasi aspetto del processo di sgombero di fronte agli organismi amministrativi e ai tribunali;

- gli obiettivi, la modalità e il calendario del processo di consultazione (comprese le opportunità di entrare in contatto con i diversi attori implicati) e l'opportunità per le persone interessate di dare suggerimenti per aumentare la sua efficacia.

Le autorità devono garantire che le informazioni siano accessibili a tutte le persone della comunità e non solo ai loro rappresentanti. L'informazione deve essere fornita in forma scritta e nella lingua locale o nelle lingue delle comunità interessate, per permettere a tutti i settori della comunità (comprese le persone che non sanno leggere) di partecipare efficacemente al processo di consultazione. Per esempio, dove necessario, le autorità devono condividere le informazioni con annunci pubblicati via radio, televisione e incontri pubblici per gruppi specifici.

Come evidenziato prima, le autorità possono aver bisogno di adottare misure aggiuntive per garantire che ogni informazione fornita raggiunga anche quei gruppi che incontrano maggiori ostacoli nel partecipare al processo.



## DIALOGARE CON LE PARTI INTERESSATE

A tutti coloro che sono coinvolti da una proposta di sgombero devono essere dati possibilità e tempo sufficiente per riflettere, discutere, sollevare preoccupazioni e presentare osservazioni su di esso e su qualunque progetto correlato, in particolare su indennizzo e reinsediamento. Devono poter partecipare collettivamente attraverso i loro rappresentanti eletti, se ne hanno, in gruppi più piccoli e individualmente. Deve anche essere data loro l'opportunità di suggerire ogni possibile alternativa allo sgombero. Le autorità devono prendere misure affinché le persone, individualmente e collettivamente, possano chiedere informazioni aggiuntive e ricevano risposte a qualsiasi domanda collegata alle informazioni fornite. Devono tenere incontri pubblici in cui condividere le informazioni e dare alle persone la possibilità di sollevare questioni, suggerire alternative allo sgombero e ricorrere contro qualunque decisione presa dalle autorità. Le organizzazioni e le persone che lavorano per le comunità interessate devono poter assistere a questi incontri. Le autorità devono rendere pubblici e verbalizzare questi incontri. Le persone devono poter vedere e contestare questi rapporti.

Per i progetti con aspetti tecnici che possono ripercuotersi sui diritti delle persone (quali la costruzione di impianti che potrebbero inquinare vicino le case attuali o i siti di reinsediamento proposti), è importante supportare le persone affinché ne comprendano pienamente il potenziale impatto e siano proposte misure di riduzione dello stesso. Tali dettagli tecnici, i loro possibili impatti e rischi e le modalità in cui questi saranno gestiti, dovranno essere comunicati in modo chiaro e accessibile alle persone interessate. Le autorità potrebbero anche dover fornire consigli indipendenti di natura tecnica, legale o di altro genere alle persone per supportarle durante il processo, così che siano pienamente consapevoli dei loro diritti e opzioni, compresa la possibilità di contestare il processo.

In situazioni dove molte persone rischiano lo sgombero, le autorità spesso preferiscono impegnarsi con i rappresentati della comunità. In tal caso, le autorità devono garantire che i rappresentanti siano stati scelti dalla comunità, autorizzati a rappresentarla e che ci sia un processo pienamente inclusivo in cui i rappresentanti trasmettono le informazioni a tutte le persone interessate, senza eccezione, e chiedono il loro punto di vista. Tuttavia, le autorità non possono rimettere il processo di trasmissione delle informazioni e il processo di consultazione a questi rappresentanti; devono convocare incontri pubblici in cui le persone abbiano anche l'opportunità di ricevere informazioni in modo indipendente.



Spesso sarà necessario convocare incontri più piccoli con diversi gruppi che hanno maggiori difficoltà nel prendere parte al processo, ad esempio i membri discriminati nella comunità o dove esistano tensioni tra differenti gruppi di interesse (per esempio, affittuari e proprietari). Le autorità devono, in tutti i casi, valutare e confrontarsi coi bisogni dei gruppi più svantaggiati e garantire che il processo non sia discriminatorio. Le soluzioni di reinsediamento offerte potrebbero non essere adatte a tutti e le autorità potrebbero dover considerare una gamma di indennizzi e opzioni di reinsediamento in risposta ai differenti bisogni. Per esempio, i proprietari potrebbero essere soddisfatti dagli indennizzi ma gli inquilini potrebbero aver bisogno di un aiuto per trovare un alloggio alternativo adeguato. Se non hanno mezzi sufficienti potrebbero aver bisogno di sussidi per l'affitto o di accedere ad abitazioni destinate a persone con reddito basso. È quindi estremamente importante che il processo di consultazione permetta alle autorità di dialogare con i gruppi svantaggiati, che questi possano partecipare al processo su base di uguaglianza, e che i loro bisogni siano identificati e presi in considerazione durante l'intero processo.

## CONSIDERARE LE PROPOSTE ALTERNATIVE DELLE PARTI INTERESSATE

Prima di decidere uno sgombero, le autorità devono considerare tutte le alternative possibili proposte dalla comunità interessata.

Le autorità locali possono avere un ruolo positivo coinvolgendo le comunità interessate e gli esperti di pianificazione urbana nell'ideare alternative agli sgomberi; ad esempio, ammodernare gli insediamenti riorganizzandoli e costruire unità ad alta densità abitativa in consultazione con le comunità locali può essere un'alternativa. Quando gli sgomberi sono il risultato di una disputa sulla proprietà del terreno o di un tentativo di restituire il terreno al proprietario, le autorità locali possono mediare tra interessi contrapposti e suggerire opzioni quali la condivisione del terreno per evitare lo sgombero.

La decisione finale su uno sgombero deve essere giustificata in modo chiaro, devono essere indicate le alternative considerate, le ragioni per cui sono state rigettate e ogni altro sforzo fatto dalle autorità per evitare gli sgomberi e minimizzare gli impatti negativi. Le autorità devono anche spiegare come hanno risposto alle preoccupazioni espresse dalla comunità interessata e di come ne hanno tenuto conto nei progetti e nelle opzioni per il reinsediamento e l'indennizzo, così come nei tempi e nelle modalità dello sgombero.



Le Linee guida delle Nazioni Unite sugli sgomberi stabiliscono che: "Qualsiasi decisione relativa a uno sgombero dovrebbe essere annunciata in forma scritta, nella lingua locale, a tutti gli individui interessati, con sufficiente anticipo. La notifica di sgombero dovrebbe contenere una giustificazione dettagliata sulla decisione, comprese informazioni su:

(a) l'assenza di ragionevoli alternative;

(b) dettagli completi sull'alternativa proposta;

(c) se non ci sono alternative, tutte le misure prese e previste per limitare gli effetti negativi degli sgomberi.

"Tutte le decisioni finali dovrebbero essere soggette a revisione amministrativa e giudiziaria."[14]

## POPOLAZIONI NATIVE E CONSENSO LIBERO, PREVENTIVO E INFORMATO

La Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti delle popolazioni native (la Dichiarazione) riconosce il diritto delle popolazioni native "alle terre, ai territori e alle risorse che hanno posseduto, occupato tradizionalmente o altrimenti usato o acquisito" e richiede che gli stati garantiscano riconoscimento legale e protezione.[15] La Dichiarazione richiede che gli stati cerchino il consenso libero, preventivo e informato delle comunità native nell'ambito di tutti i progetti di sviluppo o di uso delle terre tradizionali o che hanno l'obiettivo di spostarli da tali terre.[16]

L'articolo 10 della Dichiarazione afferma che: "Le popolazioni native non saranno allontanate forzatamente dalle loro terre o territori. Nessun reinsediamento potrà avvenire senza un consenso libero, preventivo e informato delle popolazioni native interessate e a seguito di un accordo su un giusta ed equo indennizzo e, dove possibile, con la facoltà del ritorno". La richiesta di un consenso libero, preventivo e informato delle popolazioni native è stato affermato anche dal Comitato delle Nazioni Unite sull'eliminazione della discriminazione razziale, dal Comitato delle Nazioni Unite sui diritti economici, sociali e culturali, dal Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite[17] e in seguito dalla Corte interamericana dei diritti umani .[18]

Se le autorità stanno pianificando un progetto che interessi le terre tradizionali delle popolazioni native o che possa comportare sgombero da tali terre, devono ottenere il consenso libero, preventivo e informato dalla comunità interessata prima di procedere.

# EFFETTUARE UNA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Secondo le linee guide delle Nazioni Unite sugli sgomberi "gli stati devono dare priorità allo studio di strategie che permettano di ridurre i trasferimenti. Una valutazione d'impatto ampia e globale dovrebbe essere portata a termine prima di iniziare qualsiasi progetto che possa comportare sgombero e trasferimento legato allo sviluppo, per garantire pienamente i diritti umani di tutte le persone, i gruppi e le comunità potenzialmente interessate, in particolare proteggendoli dagli sgomberi forzati. La valutazione di 'impatto di sgombero' dovrebbe inoltre comprendere la ricerca di alternative e strategie per limitare il danno."

In una comunità, l'impatto di uno sgombero cambia da persona a persona ed è influenzato da diversi fattori, quali la condizione economica, lo status sociale, la razza, l'etnia, la cittadinanza, il genere, la religione, l'età e la disabilità. Le autorità locali possono giocare un ruolo chiave nel limitare questi impatti e garantire che i diritti umani siano protetti. Una valutazione dettagliata dell'impatto stesso, che può orientare il processo decisionale riguardo a sgomberi e reinsediamenti, è uno strumento importante per limitarlo.

4

Una valutazione d'impatto accurata ed efficace ha bisogno di una partecipazione attiva di tutti gli interessati, in particolare delle persone che saranno colpite.

Per rendere possibile la partecipazione attiva, le autorità locali devono fornire agli interessati tutte le informazioni necessarie su metodo e obiettivo della valutazione d'impatto. Le informazioni devono essere date nella lingua o nelle lingue locali, in modo che siano accessibili a tutti, compresi coloro che non sanno leggere.

La valutazione d'impatto deve comprendere un'indagine preliminare sulla comunità e dare informazioni circa:

- l'area o l'appezzamento preso in considerazione;
- l'insediamento e il suo status legale, compresa la proprietà del sito in questione;

- il numero di famiglie e persone che vivono nell'area (compresi coloro che sono considerati senzatetto), con dati disaggregati in base al genere e ad altri elementi rilevanti di discriminazione;

- il numero di anni o mesi vissuti dalle persone interessate nell'area presa in considerazione;

- gli individui che lavorano ma non vivono sull'area, compresi coloro che utilizzano l'area in considerazione per accedere ad altre aree o risorse;

- lo status di occupazione di coloro che vivono nell'area (proprietari, locatari, affittuari, persone senza titolo di possesso e persone considerate senzatetto);

- il lavoro e varie attività che generano reddito (compresi i lavori a domicilio) delle persone interessate;

- i servizi pubblici disponibili nell'area, come scuole, ospedali, servizi idrici e igienici, raccolta dei rifiuti, illuminazione stradale e altro;

- tipologie, dimensione e materiali delle unità dell'area;

- negozi, banchi e mense nell'area;

- la localizzazione dell'area rispetto ai principali mezzi di trasporto, alle opportunità di lavoro, ai mercati, alle scuole e ai centri sanitari.

Una volta ottenute le informazioni di base, dovrebbe essere condotta una valutazione di impatto dello sgombero. La valutazione d'impatto dovrebbe essere impostata in modo da dare dettagli specifici sull'impatto potenziale dello sgombero sulla comunità, nel suo complesso e nei suoi diversi settori in ragione della specifica situazione di ciascuno.

La valutazione d'impatto deve fornire informazioni specifiche sulle conseguenze previste, comprese:

- accesso a un alloggio alternativo;
- accesso a mezzi di trasporto, scuole, asili, centri sanitari e altri servizi pubblici;
- accesso al lavoro e ad attività che possono generare reddito;
- reti sociali e comunitarie;
- partecipazione alla vita pubblica.

Le autorità locali devono condividere la valutazione d'impatto con la comunità coinvolta e i suoi rappresentanti, incoraggiare commenti e obiezioni per una maggior accuratezza. La valutazione completa deve essere condivisa con le persone interessate in una forma e maniera che sia accessibile a tutti i membri della comunità.



La valutazione d'impatto deve essere ultimata solo dopo che i commenti e le obiezioni da parte dei membri della comunità e dei loro rappresentanti siano stati presi in dovuta considerazione. Le autorità locali devono poter dimostrare di aver realizzato questa fase.

La valutazione d'impatto deve quindi essere usata per determinare la fattibilità dello sgombero in modo trasparente. Qualora lo sgombero divenisse l'unica opzione possibile, la valutazione d'impatto deve essere usata per orientare l'insieme del processo così come sulle misure di indennizzo e di reinsediamento.

All'occorrenza, i costi per limitare l'impatto negativo degli sgomberi, compresi indennizzo e un'abitazione alternativa, devono essere compresi nel costo totale del progetto relativo allo sgombero.

## DARE UN PREAVVISO DELLO SGOMBERO ADEGUATO E RAGIONEVOLE

Una volta che il processo di consultazione sia completato in maniera soddisfacente, le autorità locali devono fornire a tutte le persone interessate un preavviso di sgombero adeguato e ragionevole. Notifiche individuali devono essere fornite in forma scritta, nella lingua o nelle lingue locali quando possibile oppure devono essere resi disponibili servizi di traduzione. Oltre alle notifiche scritte, devono essere prese misure affinché queste informazioni siano fornite in modo accessibile a chiunque non sia in grado di leggere. Si può, ad esempio, ricorrere ad annunci pubblici in televisione o in radio, a incontri pubblici e a gruppi di discussione.

Il tempo tra la data del preavviso e quella prevista per lo sgombero deve essere sufficiente affinché mettere le persone possano ricorrere alle vie legali contro la decisione. Inoltre questo lasso di tempo deve essere sufficiente perché le persone possano valutare ogni perdita potenziale per la quale potrebbero chiedere un indennizzo. Inoltre, dovrebbe essere tale da permettere che le discussioni sul reinsediamento giungano a conclusione e che il nuovo alloggio sia disponibile e pienamente funzionante prima dello sgombero.



Secondo le Linee guida delle Nazioni Unite sugli sgomberi: “Se, in seguito a un’audizione pubblica completa ed equa, si verifica ancora una necessità di procedere col reinsediamento, allora alle persone, gruppi e comunità interessate sarà data una notifica di almeno 90 giorni antecedenti la data del reinsediamento”.[19] Per situazioni che comprendono sgomberi di massa, 90 giorni pertanto devono essere considerati il termine minimo richiesto.

La notifica deve indicare chiaramente data e ora dello sgombero e descrivere i vari passaggi del processo. Deve anche contenere informazioni dettagliate, una spiegazione delle misure di indennizzo e reinsediamento che saranno adottate e indicazioni su come sollevare obiezioni e contestare le decisioni relative agli sgomberi, agli indennizzi o al reinsediamento sia di fronte ai tribunali che agli organi amministrativi.

Le autorità locali devono garantire che i residenti abbiano pieno accesso alle loro abitazioni e a tutti i beni e i servizi pubblici, compresi acqua, servizi igienici ed elettricità per tutto il periodo del preavviso fino al giorno effettivo dello sgombero.

# FORNIRE VIE DI RICORSO E ASSISTENZA LEGALE

Una delle garanzie principali contro gli sgomberi forzati identificata dal Comitato delle Nazioni Unite sui diritti economici, sociali e culturali è che "le vie di ricorso o le procedure devono essere forniti agli interessati da un ordine di sgombero."[20] Ha anche stabilito che i governi devono fornire assistenza legale alle persone che hanno bisogno di richiedere risarcimenti attraverso i tribunali.[21]

Il Comitato ha sottolineato l'obbligo degli stati di prevedere vie di ricorso nei loro sistemi legali nazionali per tutelare rispetto alle violazioni del diritto a un alloggio adeguato, come "ricorsi ai tribunali per chiedere loro di impedire, attraverso ordinanze, sgomberi pianificati o demolizioni."[22]

Le Linee guida delle Nazioni Unite sugli sgomberi sottolineano anche la necessità che "tutte le decisioni definitive su uno sgombero siano soggette a una revisione amministrativa e giudiziarie. Le parti interessate devono anche aver garantito un accesso tempestivo alla consulenza legale, se necessario gratuitamente."[23]



Le autorità locali devono quindi garantire che chiunque rischi lo sgombero abbia la possibilità di ricorrere contro la decisione, anche davanti a un tribunale. Deve essere informato sulle vie di ricorso disponibili, su come ottenere questi e l'assistenza legale, quando necessaria. Queste informazioni dovrebbero essere fornite nelle diverse tappe del processo di sgombero ma quelle circa l'opportunità di contestare qualunque decisione di sgombero deve essere inclusa nella notifica degli sgomberi.

# ALLOGGI ALTERNATIVI E INDENNIZZI

> "GLI SGOMBERI NON DOVREBBERO RENDERE GLI INDIVIDUI SENZATETTO O VULNERABILI A VIOLAZIONI DI ALTRI DIRITTI UMANI. SE LE PERSONE INTERESSATE NON POSSONO PROVVEDERE A SE STESSE, LO STATO PARTE DEVE PROVVEDERE A PRENDERE TUTTE LE MISURE ADEGUATE, AL MASSIMO DELLE PROPRIE RISORSE DISPONIBILI, PER GARANTIRE CHE UN ALLOGGIO ALTERNATIVO ADEGUATO, IL REINSEDIAMENTO O L'ACCESSO A TERRENI FERTILI, A SECONDA DEI CASI, SIANO DISPONIBILI."
>
> Comitato delle Nazioni Unite sui diritti economici, sociali e culturali, Commento generale 7: Il diritto a un alloggio adeguato: sgomberi forzati, 20 maggio 1997, par 16

## ACCORDARE INDENNIZZI PER TUTTE LE PERDITE

Il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti economici, sociali e culturali ha evidenziato che "gli stati parte dovranno anche considerare che tutti gli individui interessati hanno diritto a un adeguato indennizzo per qualsiasi proprietà, sia mobile che immobile, che venga colpita."[24]

Le autorità locali devono dare alle persone il tempo di valutare tutte le possibili perdite e garantire che queste siano risarcite. Un indennizzo monetario non deve sostituire la fornitura di un alloggio alternativo per coloro che non possono provvedere a se stessi.

5

Le Linee guida delle Nazioni Unite stabiliscono anche che: "Quando uno sgombero è inevitabile e necessario per la promozione dell'interesse generale, lo stato deve fornire o garantire un giusto ed equo indennizzo per la perdita di tutti i beni personali, immobiliari e d'altro genere, compresi il diritto o gli interessi nella proprietà. Un indennizzo dovrà essere accordato per ogni danno economicamente stimabile, in modo appropriato e proporzionato alla gravità della violazione e alle circostanze di ogni caso, quali: la perdita della vita o di un arto; danno fisico o mentale; opportunità perdute in termini di impiego, istruzione e benefici sociali; danni materiali e perdita di guadagni, compresa la perdita di guadagni potenziali; danno morale; i costi richiesti per l'assistenza legale o di esperti, per medicine e i servizi medicinali o servizi psicologici e sociali. Un indennizzo in denaro non dovrebbe in nessun caso sostituire un indennizzo reale, in forma di terra o risorse di proprietà comune. Quando siano stati sottratti dei terreni, chi ha subito lo sgombero deve essere compensato con terreni di qualità, dimensione e valore equivalenti o superiori."[25]

In situazioni in cui le persone interessate esprimono una preferenza per un indennizzo in denaro invece di un alloggio alternativo, le autorità locali devono garantire che tutte le informazioni circa l'alloggio alternativo e l'indennizzo siano messe a loro disposizione, così che possano fare una scelta informata. Le autorità locali devono anche verificare che tutte le persone della famiglia, in particolare le donne, considerino adeguata la preferenza per l'indennizzo in denaro. Sia gli uomini che le donne della famiglia devono beneficiarie dell'indennizzo in denaro allo stesso titolo. Nel caso di donne sole e di donne capofamiglia, l'indennizzo monetario deve essere dato alle donne.

5

Alle persone che esprimono un interesse per l'indennizzo in denaro deve essere dato un tempo sufficiente per valutare se gli alloggi sono disponibili e se l'ammontare dell'indennizzo è tale da garantire un alloggio alternativo prima di prendere una decisione finale.

## FORNIRE ALLOGGIO ALTERNATIVO ADEGUATO PER CHI NON PUÒ PROVVEDERE A SE STESSO

Le autorità locali devono fornire un alloggio alternativo adeguato a tutti coloro che non possano procurarselo da soli, e garantire che nessuno sia lasciato senza un tetto o a rischio di violazione dei diritti umani a seguito di uno sgombero.

## CHI È IDONEO AD AVERE UN ALLOGGIO ALTERNATIVO O A ESSERE REINSEDIATO?

Il criterio principale che determina la fornitura di un alloggio alternativo è la situazione della persona sgomberata e la sua capacità di garantirsi da sola un alloggio adeguato. Le autorità locali devono fornire un alloggio alternativo adeguato a tutte le persone che rischiano di rimanere senzatetto o che non siano in grado di procurarsi con i propri mezzi un alloggio adeguato. Non possono fare distinzioni tra le persone sgomberate sulla base del loro status di possesso, della registrazione come residenti in città o anche in base allo status relativo alla legislazione in materia di immigrazione. I governi non possono negare alle persone il loro diritto a un alloggio adeguato per punirle del mancato rispetto di altre leggi; questi problemi devono essere trattati mediante procedure idonee. Ad esempio, i governi possono espellere persone a termine di una procedura legale se hanno violato le leggi in materia di immigrazione, ma non possono lasciarle senzatetto per punirli perché "migranti irregolari".

# PUNTI CHIAVE PER GARANTIRE ALLOGGI ALTERNATIVI E REINSEDIAMENTI CONFORMI AGLI STANDARD INTERNAZIONALI

Tutti gli alloggi alternativi forniti, compresi quelli previsti nel quadro di reinsediamento di grandi gruppi di persone, devono rispettare i criteri di "adeguatezza" di un alloggio individuati dal Comitato delle Nazioni Unite sui diritti economici, sociali e culturali e da altri standard internazionali sui diritti umani, tra cui il divieto di discriminazione e la segregazione razziale. Le autorità locali devono garantire quindi che:

- ☑ People le persone abbiano sicurezza legale del possesso nella loro nuova casa attraverso diversi strumenti, come contratti di locazione, documenti che confermino il loro diritto a vivere lì o titoli di proprietà se sono proprietari. In tutte le circostanze, le persone devono essere protette dagli sgomberi forzati.

- ☑ Tutte le misure relative alla sicurezza del possesso devono fornire la stessa protezione a uomini e donne della famiglia. Pertanto i contratti di locazione/titoli di proprietà devono essere a nome di tutti gli occupanti. Nel caso di donne sole o donne capofamiglia, i contratti di locazione/titoli di proprietà devono essere a nome delle donne interessate.

- ☑ Le case devono avere accesso ai servizi pubblici, tra cui acqua, servizi igienici, energia elettrica per cucinare, illuminare e riscaldare, raccolta dei rifiuti e illuminazione stradale.

- ☑ Il materiale utilizzato per la costruzione della casa deve essere sicuro e non pericoloso.

- ☑ Gli alloggi devono essere adeguatamente ventilati e devono fornire protezione da freddo, vento e altri agenti climatici. Tutte le case devono essere conformi alle leggi e ai regolamenti nazionali.

- ☑ L'alloggio alternativo deve essere economicamente accessibile per le persone interessate. Ad esempio, nei casi in cui queste paghino l'affitto per un alloggio alternativo, i canoni di locazione praticati non dovrebbero compromettere la

loro capacità di soddisfare altri bisogni quali ad esempio cibo e abbigliamento. Gli enti locali possono prevedere delle sovvenzioni se gli alloggi in affitto rientrano nel mercato privato.

☑ Le case devono avere spazio sufficiente e non essere affollate. Mentre gli standard locali possono variare, secondo gli indicatori utilizzati da UN-Habitat, l'Agenzia dell'Onu per gli insediamenti umani, non dovrebbero esserci più di tre persone per stanza.

☑ La posizione delle nuove case o dei siti di reinsediamento deve permettere alle persone di accedere al proprio posto di lavoro, alle scuole, ai servizi sanitari e ad altre strutture pubbliche e servizi. Se i mezzi di trasporto sono necessari per accedere a tali servizi e impianti, dovrebbero essere regolari e accessibili per le persone. L'alloggio non deve essere costruito su o vicino a una discarica, a un sito di smaltimento di rifiuti industriali o a zone a rischio ambientale o di inquinamento e che siano una minaccia alla salute o alla sicurezza dei residenti.

☑ A meno che i luoghi originari da cui le persone sono state sgomberate non siano segregati o poco sicuri a causa di fattori ambientali o di altro tipo, dovrebbero essere preferite ad aree il più vicino possibile a quelle in cui risiedono.

☑ La posizione delle nuove case o dei siti di reinsediamento non deve comportare la segregazione razziale e deve rispettare le specificità culturali delle persone interessate.

☑ Le autorità locali devono garantire che il reinsediamento non influisca sulla capacità delle persone di partecipare alle elezioni o ad altri aspetti della vita pubblica o sul loro accesso a benefici e sussidi. Se è necessario, a queste persone devono essere dati documenti, compreso il certificato di residenza, per la registrazione sulle liste elettorali e per avere documenti di identità.

☑ Nel caso di minori senza famiglia o famiglie con minori capofamiglia, le autorità locali devono garantire che i loro diritti siano tutelati. Le autorità devono cercare il coinvolgimento dei minori colpiti, tenendo conto dello sviluppo delle sue capacità, dell'intervento dei servizi sociali e per l'infanzia, le organizzazioni della società civile e membri della comunità colpita, per mettere a punto misure di reinsediamento che rispettino il superiore interesse del minore.

## VALUTARE LE OPZIONI DI ALLOGGIO ALTERNATIVO E REINSEDIAMENTO CON LE COMUNITÀ INTERESSATE

Come evidenziato nella sezione relativa a una reale consultazione, le autorità locali dovrebbero fornire alle persone interessate le informazioni complete su tutte le opzioni di reinsediamento e consultarle su tali opzioni. Le persone devono avere la possibilità di visitare l'alloggio alternativo proposto e i siti di trasferimento, per essere effettivamente coinvolte nel processo di consultazione. Le autorità locali dovrebbero anche fornire alle persone interessate l'opportunità di suggerire siti alternativi per il reinsediamento.

È essenziale che le autorità cerchino di identificare in modo esaustivo le opzioni per offrire alloggi alternativi e reinsediamento adeguati.

Spesso vi è la tendenza a spostare le persone nelle periferie delle città, dove potrebbero trovarsi lontane da luoghi di lavoro e altri servizi o essere segregate su base razziale. Questo può essere estremamente dannoso per le persone interessate e spesso implica una gestione inefficiente delle risorse pubbliche perché potrebbero essere costrette a spostarsi di nuovo negli insediamenti precari nelle città per cercare lavoro. Le autorità dovrebbero consultare le persone circa i loro bisogni abitativi e considerare diverse opzioni che possano soddisfarli. Le persone interessate dovrebbero avere anche l'opportunità di incontrarsi con architetti e progettisti responsabili della costruzione o del rinnovo di alloggi o siti per dare i loro suggerimenti su progetti e programmi.



Le autorità potrebbero considerare, per esempio, l'adattamento di siti più vicini alla città, edifici vuoti o in disuso sia di proprietà privata che pubblica. Possono utilizzare alloggi sociali esistenti o a basso costo oppure considerare opzioni come i sussidi per permettere alle persone di accedere agli alloggi disponibili sul mercato privato. Laddove gli attori privati siano coinvolti nel progetto, il reinsediamento può essere incluso come condizione del progetto, ma le autorità devono mantenere la responsabilità di garantire l'adeguatezza degli alloggi forniti, che tutti siano trattati in modo giusto ed eguale e che siano rispettate tutte le garanzie relative agli sgomberi e al reinsediamento.

Spesso le persone interessate sono le più adatte a suggerire le opzioni che meglio rispondono ai loro bisogni e il processo di consultazione offre alle autorità la preziosa opportunità di avere questi suggerimenti. Ad esempio, in alcuni casi le

persone interessate hanno chiesto alle autorità di procurare loro il materiale necessario e si sono poi personalmente offerte di costruire le proprie case oppure hanno suggerito che se gli avessero fornito servizi quali acqua, fognatura ed elettricità avrebbero pagato le relative tasse.

Per quanto riguarda gli sgomberi che coinvolgono grandi gruppi di persone, le autorità locali dovrebbero ricorrere anche alle valutazioni di impatto e indagini preliminari per elaborare progetti di reinsediamento.

## ALLOGGI TEMPORANEI

Le autorità locali devono garantire che le misure di indennizzo e reinsediamento vengano completate prima degli sgomberi. Alle persone interessate dovrebbe essere fornito un alloggio temporaneo solo se ciò è inevitabile, come ad esempio nel caso in cui le loro case devono essere migliorate, quando sia pericoloso per loro vivere lì in questo periodo, quando nei siti originari vi siano seri rischi per la salute e sicurezza delle persone e sia necessario la loro evacuazione per un breve periodo di tempo. Queste circostanze dovrebbero essere spiegate in modo esaustivo alle persone interessate e ai loro rappresentanti.

Le autorità locali devono garantire che le persone sgomberate restino negli alloggi temporanei il minor tempo possibile e che in seguito siano reinsediate in alloggi alternativi di lungo periodo. Le autorità locali devono garantire che, durante questo periodo, le ripercussioni sulle loro vite, in particolare per quanto riguarda l'accesso a istruzione, lavoro, igiene e salute, siano minime.



Gli alloggi temporanei devono essere conformi ai principi base del diritto a un alloggio adeguato e rispecchiare pienamente i criteri di accesso a beni e servizi pubblici, localizzazione e abitabilità, come nelle opzioni di alloggio alternativo sopra menzionate.

Le autorità locali devono essere sicure che le persone interessate ricevano regolarmente informazioni esaustive sull'avanzamento del procedimento di fornitura dell'alloggio di lungo periodo  così come sui rimedi amministrativi e giudiziari disponibili.

# ESEGUIRE GLI SGOMBERI

> **"GLI SGOMBERI NON DEVONO ESSERE ESEGUITI IN MODO DA VIOLARE LA DIGNITÀ E I DIRITTI ALLA VITA E ALLA SICUREZZA DELLE PERSONE INTERESSATE. GLI STATI DEVONO PRENDERE MISURE AFFINCHÉ LE DONNE NON SIANO SOGGETTE A VIOLENZA DI GENERE E DISCRIMINAZIONE DURANTE GLI SGOMBERI E I DIRITTI DEI MINORI VENGANO TUTELATI"**
>
> Principi di base e Linee guida delle Nazioni Unite sugli sgomberi e dislocamenti determinati da progetti di sviluppo, par 47

Una volta che tutte le garanzie siano state rispettate e gli sgomberi devono avere luogo, le autorità locali devono garantire che siano condotti nel rispetto dei diritti delle persone interessate e che la forza non sia utilizzata se non quando assolutamente necessaria e nel rispetto dei principi di proporzionalità e conformità agli standard internazionali sui diritti umani.

Secondo il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti economici, sociali e culturali "nei casi in cui lo sgombero è considerato giustificato, deve essere svolto in stretta osservanza delle disposizioni del diritto internazionale dei diritti umani e in conformità ai principi generali di ragionevolezza e proporzionalità".[26] Il Comitato ha inoltre sottolineato che ufficiali di governo e i loro rappresentanti dovrebbero essere presenti durante lo sgombero, che chiunque conduca uno sgombero deve essere chiaramente identificabile e che gli sgomberi non devono avvenire in condizioni di cattivo tempo o di notte.

6

**"Ogni ricorso all'uso della forza durante gli sgomberi deve rispettare i principi di necessità e proporzionalità"**, così come stabilito dai Principi di base sull'uso della forza e delle armi da fuoco da parte delle forze dell'ordine e di qualunque codice di condotta nazionale e locale conforme al diritto internazionale e agli standard sui diritti umani.

Gli sgomberi non devono aver luogo se ci sono condizioni climatiche avverse, di notte o durante celebrazioni o festività religiose, in prossimità delle elezioni o poco prima di esami scolastici.

"Gli stati e i loro rappresentanti devono prendere misure affinché nessuno subisca attacchi diretti o indiscriminati, violenza, specialmente le donne e i minori. Nessuno deve essere arbitrariamente privato delle sue proprietà o dei suoi beni in conseguenza di demolizioni, incendi dolosi o altre forme di distruzione deliberata, per negligenza o qualsiasi forma di punizione collettiva. Proprietà e beni abbandonati involontariamente dovrebbero essere protetti da demolizione, appropriazione arbitraria e illegale, occupazione o uso."[27]

Per garantire che gli sgomberi non causino violazioni dei diritti umani, le autorità locali dovrebbero dialogare regolarmente con le persone interessate per valutare quanto sono preparate allo sgombero. Dovrebbero discutere delle loro eventuali preoccupazioni, ad esempio durante colloqui o incontri pubblici, così come fornire informazioni sulle persone che hanno bisogno di assistenza e cure mediche nel giorno dello sgombero.

Le autorità locali devono informare tutte le persone interessate circa le procedure di sgombero e sui ruoli di ogni ufficiale pubblico o soggetto privato coinvolto nello sgombero.

Le autorità locali devono garantire che le persone interessate non siano costrette a demolire le proprie case o ripulire le macerie, eccetto quando le comunità esprimano la loro intenzione di farlo per recuperare i loro beni e materiali da costruzione per riutilizzarlo.

Gli sgomberi non devono accompagnarsi all'incendio delle abitazioni dell'area sgomberata. Nel caso in cui vengano usati dei bulldozer, le autorità devono garantire che l'area sia delimitata e che le persone interessate e i loro beni, come animali e bestiame, non siano in pericolo. Le autorità locali devono fornire assistenza alle persone per il trasporto dei loro beni nell'alloggio alternativo o nei siti di reinsediamento. Assistenza speciale deve essere data alle persone con difficoltà motorie e disabilità, malati, anziani, donne incinte e individui con bambini e neonati.

Per quanto possibile, le persone interessate, specialmente minori e anziani, dovrebbero essere condotte nella loro abitazione alternativa prima che inizino le demolizioni.

Le autorità locali devono garantire servizi di emergenza durante lo sgombero, in particolare vigili del fuoco e ambulanze.

Per garantire che lo sgombero non comporti violazioni dei diritti umani, le autorità locali devono chiedere a osservatori indipendenti di essere presenti durante lo sgombero.

Le autorità locali dovrebbero fornire a tutti gli ufficiali, uomini e donne, coinvolti nel processo di sgombero, una formazione per sensibilizzare sulle questioni di genere.

Le autorità devono mettere a disposizione delle persone interessate meccanismi in loco per registrare reclami riguardanti lo sgombero e assicurarsi che ne siano informate.

# MONITORARE IL REINSEDIAMENTO

> "GLI STATI DOVREBBERO MONITORARE ATTIVAMENTE ED EFFETTUARE VALUTAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE PER DETERMINARE NUMERO, TIPO E CONSEGUENZE DI LUNGO TERMINE DEGLI SGOMBERI, COMPRESI QUELLI FORZATI, CHE SONO ESEGUITI SUL TERRITORIO SU CUI ESERCITANO LA GIURISDIZIONE O CHE SIANO SOTTO IL LORO CONTROLLO EFFETTIVO. RESOCONTI DEL MONITORAGGIO E RELATIVE CONCLUSIONI DOVREBBERO ESSERE RESI DISPONIBILI AL PUBBLICO E AGLI STATI PARTE DEI TRATTATI INTERNAZIONALI PER PROMUOVERE LO SVILUPPO DI BUONE PRATICHE E LA RICERCA DI SOLUZIONI BASATE SULL'ESPERIENZA ACQUISITA."
>
> Principi di base e Linee guida delle Nazioni Unite sugli sgomberi e dislocamenti determinati da progetti di sviluppo, par 47.

Dopo gli sgomberi, le autorità locali continuano a svolgere un ruolo significativo nel garantire che trasferimenti e alloggi alternativi forniti siano conformi alle normative nazionali e internazionali in materia di diritti umani.

Le autorità locali devono continuare a monitorare regolarmente la situazione nei siti di trasferimento e nelle sistemazioni alternative per garantire che siano soddisfatti tutti i principali criteri del diritto a un alloggio adeguato. Nel caso di minori senza famiglia o minori capofamiglia, le autorità locali devono, insieme ai servizi sociali e ai servizi per l'infanzia, controllare regolarmente le loro condizioni di vita e altre questioni di ordine generale.

Il monitoraggio dovrebbe anche permettere di determinare se le persone sgomberate possono o meno accedere ad altri diritti umani, quali quelli all'istruzione, al lavoro, alla salute e all'assistenza sanitaria.

7

Alle persone sgomberate devono essere fornite informazioni sui meccanismi da attivare per proporre reclami o sollevare preoccupazioni circa le abitazioni alternative.

Le autorità locali possono istituire un ufficiale di collegamento e un difensore civico per la gestione reclami e per rispondere in modo efficace. Queste procedure, tuttavia, non devono sostituire le vie di ricorso previste quando il reinsediamento avviene in violazione delle norme internazionali in materia di diritti umani.

7

# NOTE

**1** Articolo 17, Patto internazionale sui diritti civili e politici, articoli 16(1) e 27(4) della Convenzione sui diritti dell'infanzia; articolo 5 (e) della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale; articolo 14(2) della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne; articoli 9 e 28 della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità. A livello regionale, il diritto a un alloggio adeguato è tutelato da: articoli 16 e 31 della Carta sociale europea riveduta (articola 16, Carta sociale europea); articolo 8(1) della Convenzione europea dei diritti umani; articoli 14, 16 e 18 (1) della Carta africana dei diritti umani e dei popoli, articoli 18 e 20 della Carta africana sui diritti e il benessere dei minori; articolo 16 del Protocollo alla Carta africana sui diritti umani, diritti dei popoli e diritti delle donne in Africa; articoli 11(1), 21(1) e 26 della Convenzione americana dei diritti umani. Nonostante la Convenzione europea per la promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, la Carta sociale europea (1961), la Convenzione americana sui diritti umani e la Carta africana sui diritti umani e dei popoli non facciano esplicito riferimento al diritto a un alloggio adeguato, gli organismi di esperti o i tribunali che li monitorano hanno chiarito che gli stati hanno il dovere di tutelare il diritto a un alloggio adeguato in base a questi trattati perché tale diritto deriva da altri diritti umani in essi contenuti come il diritto alla vita privata, alla proprietà e al suo sereno godimento e il diritto alla tutela della famiglia.

**2** Il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti economici, sociali e culturali (Cescr) definisce uno sgombero forzato come " il trasferimento permanente o temporaneo, contro la loro volontà, di persone, famiglie e/o comunità dalle case o terre che occupano, senza prevedere o dare accesso ad appropriate garanzie legali o di altro tipo." Commento generale n. 7: Il diritto a un alloggio adeguato (articolo 11.1 del Patto): sgomberi forzati, par. 3, (16esima sessione, 20 maggio 1997), E/1998/22.

**3** Cescr, Commento generale n.4: Il diritto a un alloggio adeguato (articolo 11.1), par. 18 (sesta sessione, 13 dicembre 1991), E/1992/23.

**4** Cescr, Commento generale n. 7, par.8.

**5** Cescr, Commento Generale n. 4, par.8(a).

**6** Osservazioni conclusive del Comitato per i diritti umani dell'Onu sul Kenya, CCPR/CO/83/KEN 29 aprile 2005, par. 22.

**7** Comunicazione n. 161/2000, U.N. Doc. CAT/C/29/D/161/2000 (2002).

**8** Commissione per i diritti umani dell'Onu, Risoluzione 1993/77, par. 1.

**9** Principi di base e Linee guida delle Nazioni Unite su sgomberi e dislocamenti determinati da progetti di sviluppo (Principi base), Annesso1 to UN.Doc, A/HRC/4/18.

**10** Principi base, Principi 44, 55 e 56.

**11** Cescr, Commento generale n.7, par.9.

**12** Principi base, Principio 38.

**13** Principi base, Principio 41.

**14** Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti delle popolazioni native 2007, art.26.

**15** Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti delle popolazioni native 2007, art.10 e art.32 (2).

**16** Vedi, Commissione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, Raccomandazione generale n.23: Popolazioni native (Quinta Sessione, 18/08/1997) Appendice 5 al Documento delle Nazioni Unite A/52/18. Vedi anche, Decisione della Commissione delle Nazioni Unite sui diritti umani, Ángel Poma Poma 27/3/2009, Comunicazione n. 1457/2006.

**17** Vedi, ad esempio, I/A HR Court, Saramaka People v. Suriname, Series C (No. 172) (2007).

**18** Principi base, Principio 55 (i).

**19** Cescr, Commento generale n.7, par.13.

**20** Cescr, Commento generale n.7, par.15.

**21** Cescr, Commento generale n.4, par.17 (a).

**22** Principi base, principio 41.

**23** Cescr, Commento generale n.7, par.13.

**24** Principi base, principio 60.

**25** Cescr, Commento generale n.7, par. 16.

**26** Cescr, Commento generale n.7, par. 14.

**27** Principi base, principi 47-50.

# NOTE

# CONOSCI I TUOI OBBLIGHI

## UNA GUIDA PER PREVENIRE GLI SGOMBERI FORZATI

Ognuno ha diritto a un alloggio adeguato e tutti i governi nazionali e locali, così come i loro rappresentanti, hanno l'obbligo di rispettare, proteggere e realizzare tale diritto umano. Le autorità locali sono spesso il primo punto di contatto per lo sviluppo e l'esecuzione di piani abitativi. Di norma sono anche attori chiave in relazione a progetti riguardanti infrastrutture, rigenerazione o riorganizzazione urbana ed eventi di larga scala - che di frequente sono alla radice di sgomberi forzati.

Uno sgombero forzato - il trasferimento di persone, contro la loro volontà, dalle abitazioni o terre che occupano, senza le dovute procedure e garanzie legali - costituisce una violazione del diritto internazionale dei diritti umani.

Indipendentemente dalle ragioni di uno sgombero, le autorità locali sono sempre direttamente o indirettamente coinvolte nella sua realizzazione. Esse possono quindi giocare un ruolo positivo assicurando che le persone siano protette dagli sgomberi forzati e che il diritto di queste ultime a un alloggio adeguato non sia violato.

Basata su ricerche condotte da Amnesty International, questa pubblicazione si propone di assistere pubblici ufficiali e rappresentanti di istituzioni pubbliche nell'adempimento dei loro obblighi in materia di diritto a un alloggio adeguato. Il documento riepiloga i più importanti standard internazionali sui diritti umani in materia e offre una guida pratica alle misure concrete che devono essere adottate quando si sviluppano progetti che possano condurre a sgomberi, o quando per qualunque ragione si decide di autorizzare o realizzare uno sgombero.

**amnesty.org**

Indice: ACT 35/009/2012
Dicembre 2012

AMNESTY
INTERNATIONAL

